



MARGHERITA DELLE STELLE – PIZZO VICIMA

Difficoltà: 6a+ obbligato, 6b+

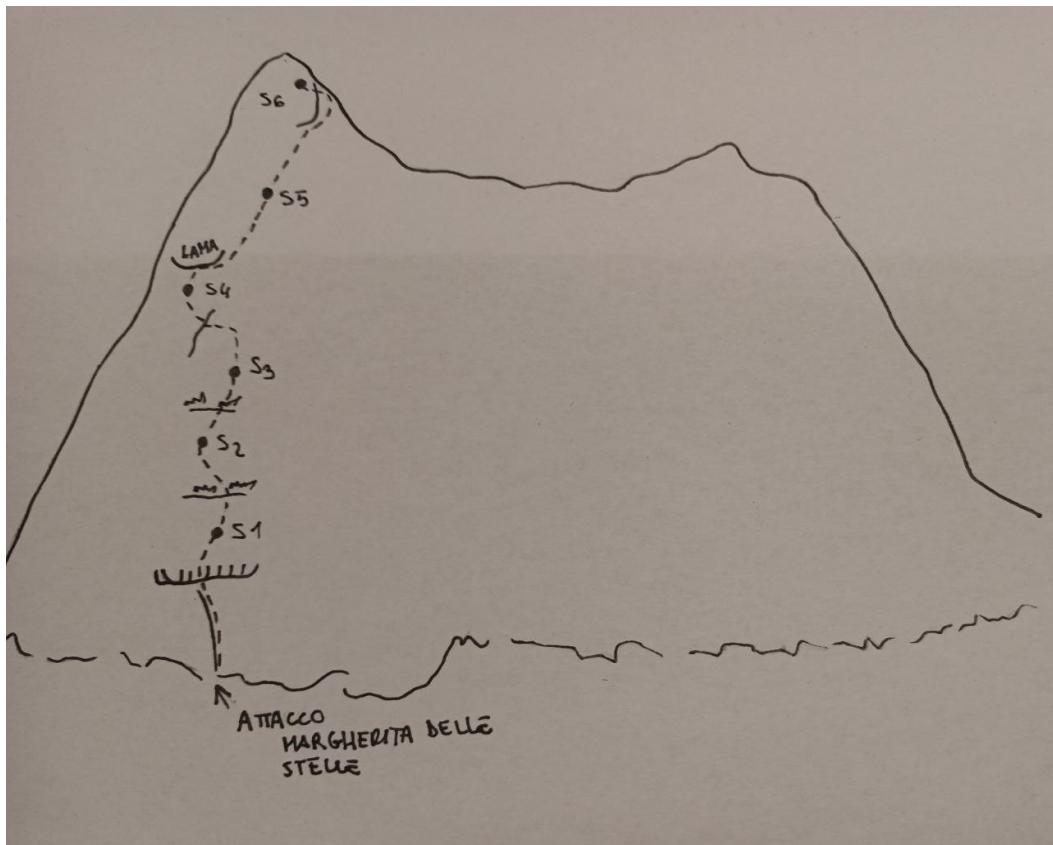
Sviluppo: 220 mt 6 lunghezze

Materiale necessario: 2 mezze corde da 60mt, utili friend e dadi

Esposizione: Est

Tipo di roccia: granito

Tempo di percorrenza: 1 ora e 45 l'avvicinamento – 4 ore la via – 2 ore discesa (compresa di doppie)

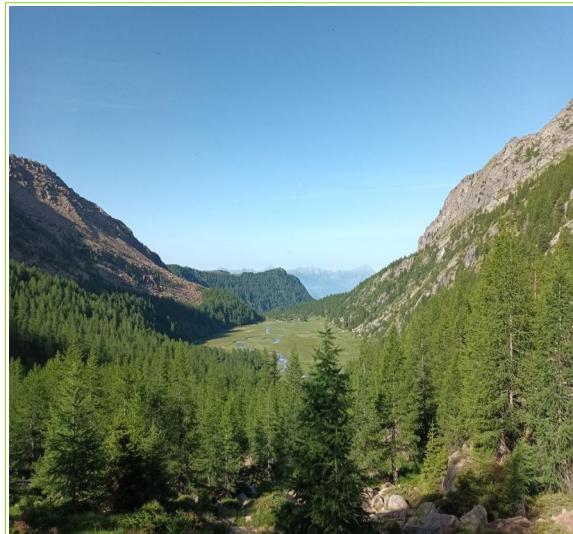


Accesso stradale: Da Filarera in val Masino prendere la strada che sale verso la Predarossa (Attenzione strada a pagamento!! Acquistare il biglietto online sul sito valmasino/travel). La strada termina con un grosso parcheggio nel quale si lascia l'auto.

Avvicinamento: Dal parcheggio prendere il sentiero per il rifugio Ponti. Attraversare la prima piana (passerelle in legno) e successivamente costeggiare il torrente (qui il sentiero è in leggera salita) fino alla seconda piana. Da qui, in corrispondenza di un grosso masso con la scritta "Passo Romilla", prendere il sentiero che sale a sx verso il passo. Attenzione a non perdere la traccia, il sentiero risulta poco evidente. In poco tempo si è in vista della parete (attenzione perchè sembra vicina ma non lo è!!). Risalire la pietraia seguendo dei radi ometti. Se si perde la traccia puntare all'anfiteatro roccioso davanti a voi, l'attacco è sotto la verticale di una grossa cengia erbosa a metà parete. Gli spit del primo tiro rendono visibile l'attacco.

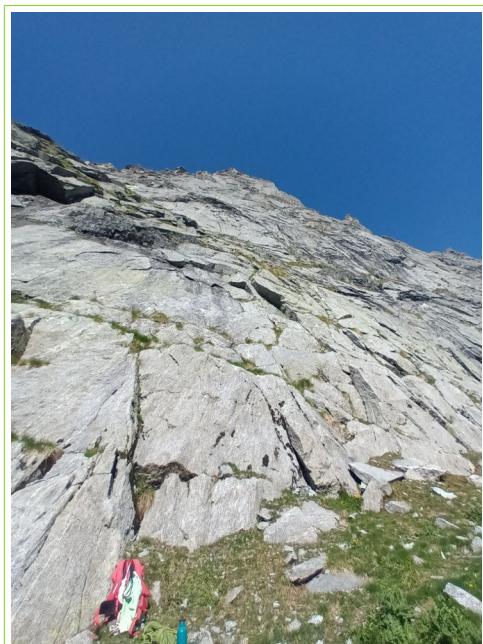


Il pizzo Vicima visto dalla macchina



La prima piana vista dalla seconda

L'attacco della via



Descrizione dei tiri:

I tiro 6b, 55 mt: Attaccare in corrispondenza di una fila di spit in placca, I primi passaggi sono delicati. Arrivare sotto un tetto con prese nette, vincerlo sulla sx dello spit e proseguire fino in sosta sfruttando una fessura grazie alla quale è possibile proteggersi. Questo tiro rappresenta una bella sveglia!!

II tiro 5c, 40 mt: Salire a dx della sosta sfruttando una fessura e portarsi sulla cengia erbosa sovrastante. Da qui salire obliquando leggermente a sx fino alla sosta, già visibile dalla cengia

III tiro 5b, 20 mt: Lunghezza corta ma da non concatenare per l'attrito delle corde. Puntare dritto alla sosta già visibile dalla partenza, qualche tratto erboso, sfruttare qualche fessura per proteggersi

IV tiro 6a+, 30 mt: Salire per qualche metro in verticale poi spostarsi a sx seguendo la lama. Passo delicato in corrispondenza di una vena di quarzo. Qui bisogna doppiare lo spigolo sfruttando la vena con I piedi e una tacca netta oltre lo spigolo non visibile (passaggio protetto da spit). Proseguire verso sx seguendo un diedro a lame fino alla sosta. Lunghezza sostenuta anche per il secondo di cordata

V tiro 6a+, 30 mt: Seguire verso dx la lama sopra la sosta, superare un tettino (sempre obliquando verso dx) su lame che suonano vuote e proseguire verticalmente fino alla sosta.

VI tiro 6b+, 30 mt: Lunghezza chiave della via. Salire a dx per placca lavorata (passi delicati). Gli ultimi 2 spit sono posizionati vicini, l'ultimo prima della sosta invoglierebbe a salire dritti verso di essa per placca sproteggiuta: deviare invece a dx e seguire la cornice (si seguono gli spit della via adiacente) e si rimonta infine in sosta.

Discesa: Calarsi in doppia dalla via (la prima calata risulta in traverso) fino alla base della parete. Da qui ripercorrere a ritroso l'avvicinamento.





Relazione fotografica:

I tiro:



Peppino dopo il primo passo delicato



Peppino sotto al tetto

II tiro



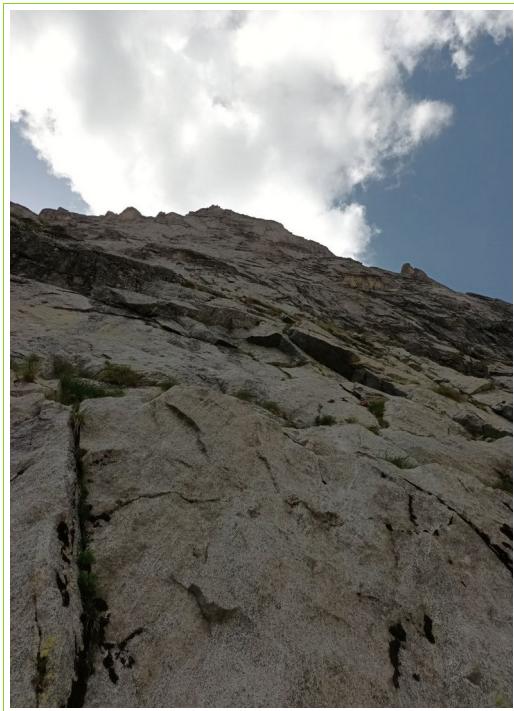
Le soste sono sempre belle

III tiro



Selfie di sosta!!

IV tiro



La roccia articolata della via

V tiro

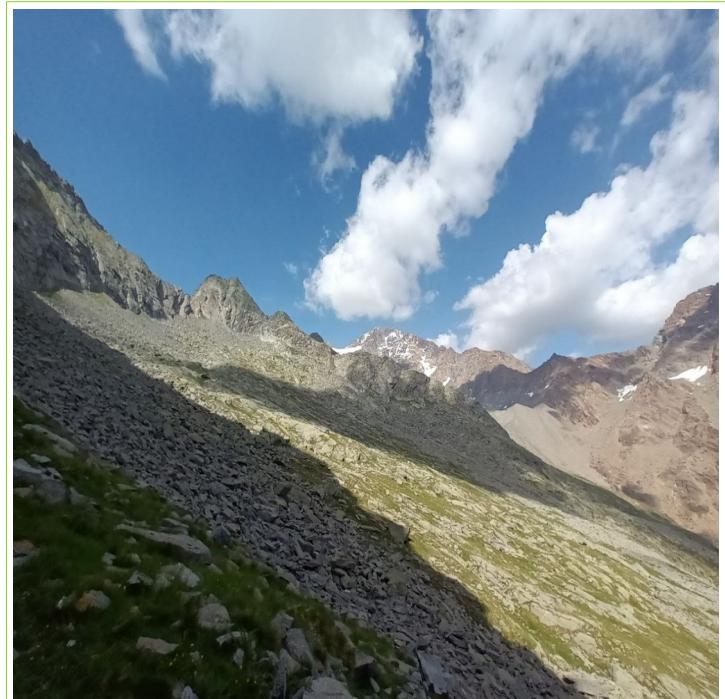


La lama da percorrere verso dx

VI tiro



Ultima sosta!!



Il magnifico panorama dall'ultima sosta



Quando tutto complotta contro di te ma tu te ne sbatti!!!

Le cose belle vanno guardagnate... noi con questa via abbiamo preso in parola il detto!

Come sempre, è il nome che ci intriga... "Margherita delle stelle", è stata aperta in onore di Margherita Hack, anche se lei non aveva mai arrampicato, gli apritori le hanno reso omaggio dedicandole una via su una parete selvaggia e solitaria, affascinante e appartata.

Peppino è da due anni che pensa di porgere il proprio omaggio alla grande astrologa ma per varie cause non ci è mai riuscito. Nel Dicembre 2021 ci conosciamo e ci promettiamo che questa via la chiuderemo insieme. Il tempo è arrivato le condizioni ci sono, luce, bel tempo, non manca niente, se non che....

2 giorni prima dell'impresa, l'occhio di Peppino si colora magicamente di rosso, rottura di un capillare, penso più di uno ma pazienza, collirio, occhiali da sole e passa, vedrai che ce la facciamo lo stesso!!

1 giorno prima della partenza, non troviamo il biglietto online per il parcheggio, esauriti!! pazienza, non ci ferma questo inconveniente, andiamo se prendiamo la multa la smeziamo!!

Il giorno della partenza, Peppino "Usty non ho il casco!"....partiamo lo stesso tanto è granito, la roccia è stabile... sotto l'attacco troviamo una capra spiaccicata da una piccola frana!!

Complotta tutto contro di noi, forse è meglio che torniamo... poi vediamo una penna enorme, falco o aquila, allora prendiamo coraggio "forse gli spiritelli dell'Averta vogliono aiutarci, non sono contro di noi...." Saliamo e va tutto per il meglio, saliamo le placche della parete con rispetto ma alla Margherita ci lascia passare, è contenta che l'abbiamo onorata. Arrivamo all'ultima sosta commossi. E' il primo sogno che realizziamo insieme.



I buoni auspici



Il nostro guidizio:

Bellissima via, roccia molto lavorata anche se a tratti un po' friabile. Alcune lame suonano vuote, prestare attenzione. La via richiede buona capacità di proteggersi con protezioni veloci. L'ambiente è grandioso: selvaggio e solitario regala degli scorci unici

Bellezza itinerario:



Possibilità di integrare:



Possibilità di mungere:



Impegno totale richiesto:

